



*Vescovo Emerito di Fidenza*

Natale, 2021

Cari Amici Rettori!

L'annuncio di Natale è perentorio: *"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"* (Gv 1,14). Con lucida intelligenza di fede, ci richiama il fondamento della vita cristiana. E sulla sua scia luminosa e coinvolgente, siamo soliti scambiarci, come di tradizione, gli auguri di pace e di benedizione in uno stile di mite e fraterna tenerezza.

Nel clima contemplativo del Natale, sempre mi torna in mente una forte espressione di Origene: *"A che giova confessare il Cristo che viene nella carne se non viene nella mia carne?"*. La domanda afferra il principio vitale della fede "incarnata" senza del quale la stessa fede è morta. Essa raccomanda un'intensa incorporazione a Cristo per essere partecipi della salvezza da lui offerta.

Dunque l'augurio riguarda la perfetta condivisione dell'avvenimento cardine della nostra fede secondo la celebre sentenza di Tertulliano: *"Caro cardo salutis"*. Nell'unicità della "carne" di Cristo, noi siamo immersi nella potenza esplosiva dell'amore di Cristo Incarnato che cambia in radice la nostra vita e la vita del mondo.

In realtà la "carne" esprime tutta l'umanità di Cristo nella quale è rigenerata la nostra umanità. Questo è il dono ineffabile del Natale che si tramuta in gioia incontenibile, come avvenne per i pastori accorsi alla stalla di Betlemme per "vedere" il Bambino con Maria e Giuseppe (cfr Lc 2,10-16). Come i pastori, così i pellegrini nei nostri Santuari. Vi accorrono per "vedere" Gesù. Accoglieteli come Maria e Giuseppe li accolsero, con stupore.

Vi auguro di essere nella gioia del Signore!

+ *Carlo Mazza, vesc. em.*

+ Carlo Mazza, vesc. em. di Fidenza

Assistente Spirituale del CNS